

LO SPIRITO FA LA CHIESA

Gli Atti degli apostoli ci propongono quello che viene chiamato il concilio di Gerusalemme in cui, per la prima volta la Chiesa, rappresentata dagli apostoli, ha dovuto prendere una decisione a proposito del comportamento che i cristiani provenienti dal paganesimo, dovevano tenere. Infatti all'inizio tutti i seguaci di Cristo erano giudei e mantenevano le osservanze proprie della religione ebraica. Negli Atti si dice infatti che i discepoli andavano al tempio e poi spezzavano il pane (l'eucarestia) a casa. Quando il sinedrio ha cominciato a perseguitarli dopo il martirio di Stefano, molti sono stati costretti ad uscire dalla Giudea e a recarsi nelle varie città a nord fino all'Asia Minore. Qui numerosi pagani si convertirono, ma alcuni giudeo-cristiani pretendevano che si facessero circoncidere, come se il solo battesimo non fosse abbastanza. È chiaro che se avesse prevalso questa linea, farsi cristiani sarebbe stato enormemente più difficile. Gli anziani della comunità, cioè gli apostoli, decidono l'orientamento da seguire e mandano degli inviati ufficiali per comunicare il decreto conclusivo. Ecco per quale motivo c'è bisogno dell'autorità della chiesa. Ci vuole qualcuno che sappia applicare il vangelo alle necessità nuove che la vita fa emergere, evitando che nascano confusioni. Non si tratta solo di una necessità pratica. Gesù stesso dice ai suoi che manderà lo Spirito Santo, *Egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto*. Dunque l'autorità della Chiesa deriva dallo Spirito che ispira e sostiene il papa, i vescovi, i sacerdoti e i fedeli. Lo diciamo tutte le domeniche: *credo la Chiesa*. Chi dice di essere cristiano ma di non avere fiducia nella Chiesa è in contraddizione, perché non crede all'azione dello Spirito che è promesso da Gesù stesso. Da qui viene la pace che il Signore ci promette. Non si tratta di affermare le proprie idee scontrandosi con chi la pensa diversamente, ma di avere fiducia che lo Spirito si serve degli uomini e perfino dei loro errori, per guidarci alla salvezza. *Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore*, dice il Maestro a ciascuno di noi: non ti preoccupare io vado al Padre e continuo a prendermi cura di te; abbi fiducia! Già il fatto che Gesù sia così esplicito dovrebbe bastare, ma in realtà abbiamo bisogno di maggior forza. Ecco perché ci manda lo Spirito Santo. Gli stessi discepoli sono rimasti chiusi nel cenacolo pieni di paura fino alla Pentecoste. È lo Spirito che li ha cambiati. Anche noi possiamo cambiare: chiediamo al Signore, con tutto il cuore, il dono del suo Spirito. Solo il Consolatore può permetterci questa unione con Dio che cancella la paura.

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



VI Domenica di Pasqua - C

5 MAGGIO 2013

NON AVER PAURA

Gv 14,23-29

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate.

La paura è un'arma a doppio taglio. Da una parte ci trattiene dal mettere a repentaglio la nostra incolumità, ma può essere così forte da bloccare ogni iniziativa. Basta pensare a quanta energia assorbono le preoccupazioni, che appunto ci occupano in anticipo. Gesù ci ha insegnato che *a ogni giorno basta la sua pena*. Per essere così tranquilli ci vuole però una buona dose di fiducia e il Maestro stesso ci mostra la fonte di questo affidamento: Lui e il Padre prendono dimora nel cuore di chi li ama. Dio stesso cammina con noi, che cosa può turbarci? Sembra molto semplice, ma in realtà sappiamo che non è così. La nostra sfiducia dipende dal fatto che vorremmo sempre avere le cose sotto il nostro controllo e appena qualcosa non va come vorremmo, ci agitiamo. Abbiamo la cattiva abitudine di giudicare Dio. Quante volte ho sentito domandare: *dov'era Dio mentre succedeva quella brutta cosa?* Intanto c'è da dire che spesso noi escludiamo il Signore dalla nostra vita, ma vorremmo che lui fosse sempre disponibile a entrare in scena per fare quello che vogliamo noi. Poi c'è da considerare che il nostro punto di vista è davvero limitato. Tagliare il ramo di una pianta può sembrare una crudeltà, ma diventa un bene se migliora la quantità e la qualità dei frutti. Il Signore vede le cose nel suo orizzonte infinito e sa trarre il bene dal male, noi che vediamo solo davanti al naso come pretendiamo di giudicare? Gesù sta parlando ai suoi discepoli alla vigilia della sua passione e li sta preparando. È come se dicesse: il male a cui assisterete, cioè la crocifissione, in realtà è in prospettiva ciò che vi salverà, cioè un bene inestimabile. *Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate paura*. La stessa cosa la dice a ciascuno di noi: non ti preoccupare io vado al Padre e continuo a prendermi cura di te; abbi fiducia! Già il fatto che Gesù sia così esplicito dovrebbe bastare, ma in realtà abbiamo bisogno di maggior forza. Ecco perché ci manda lo Spirito Santo. Gli stessi discepoli sono rimasti chiusi nel cenacolo pieni di paura fino alla Pentecoste. È lo Spirito che li ha cambiati. Anche noi possiamo cambiare: chiediamo al Signore, con tutto il cuore, il dono del suo Spirito. Solo il Consolatore può permetterci questa unione con Dio che cancella la paura.

- **Mercoledì 8/5 visita agli ammalati e anziani**
- **Dal 2/5, da lun a ven, alle 20.30 Rosario alla Cappella di Via per Montrigiasco**
- **Sul retro il commento della prima lettura**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì 8/5 ore 9 – Clementina, Luigi, Giovanni, Spartaco
 Venerdì 10/5 ore 9 – Spataro Salvatore
 Sabato 11/5 ore 17 – Ratti Maria, Mariangela
 Domenica 12/5 ore 11 – Anedda Alessandro, Giuseppe, Elisabetta, Guarragi Alfonso

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it